



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL III DIPARTIMENTO N. 119 DEL 22-09-2021

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA AL CONFERIMENTO DI COMPLESSIVI N. 2 INCARICHI INDIVIDUALI DI LAVORO AUTONOMO AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 6, DEL D.LGS. N. 165/2001 A SUPPORTO DEL SERVIZIO PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE, PER LE ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE. PROVVEDIMENTI.

La presente proposta di determinazione è stata istruita e redatta dalla Struttura diretta dal Direttore di Dipartimento che esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della stessa.

L'Istruttore/Responsabile
d'Ufficio

ALESSANDRA BRUNETTI

SERVIZIO RISORSE UMANE

IL DIRETTORE
CLAUDIO IOCCA

Campobasso, 22-09-2021

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERZO

Su proposta del Direttore del Servizio Risorse umane, che esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della stessa;

VISTE:

- la L.R. 4 maggio 2015 n. 8 recante “*Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e di spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali*” e, in particolare, l’articolo 44 che introduce rilevanti modificazioni ed integrazioni alla L.R. 23 marzo 2010 n. 10;
- la deliberazione di G.R. n. 321 del 30 giugno 2018 recante “*Atto di Organizzazione delle strutture dirigenziali della Giunta regionale. Provvedimenti*”;
- la D.G.R. n. 47 del 4 febbraio 2020 avente ad oggetto: “Nomina del Direttore del Dipartimento III e del Direttore della Direzione generale per la Salute”

RICHIAMATA la legge regionale legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni;

TENUTO CONTO della legge 23 dicembre 1996, n. 662 che stabilisce all’articolo 1:

- comma 34 che “... *il CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, può vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano Sanitario Nazionale*”;
- comma 34-bis che per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed approvate con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ...”;

EVIDENZIATO che in data 6 agosto 2020, è stata approvata l’Intesa Stato – Regioni inerente il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2020 – 2025, parte integrante del Piano sanitario nazionale, che affronta le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie e prevede che ogni Regione predisponga e approvi un proprio Piano regionale;

EVIDENZIATO altresì che il Piano nazionale della prevenzione (PNP):

- promuove l’applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall’interfaccia tra ambiente-animale-ecosistemi, e nel quale, dunque, viene rafforzata la visione secondo la quale la salute è considerata come il risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell’essere umano, della natura e dell’ambiente in quanto la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono tra loro interconnesse;
- sottolinea, anche in ragione della presente pandemia da COVID-19, l’indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio, anche al fine di disporre di sistemi flessibili in grado di rispondere con tempestività ai bisogni della popolazione, sia in caso di un’emergenza infettiva, sia per garantire interventi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazioni, individuazione dei soggetti a rischio, tutela dell’ambiente, ecc.) e affrontare le sfide della promozione della salute e della diagnosi precoce e presa in carico integrata della cronicità;

RILEVATO che il Piano nazionale della prevenzione (PNP) rappresenta un momento importante nella programmazione sanitaria in ragione di:

- della scelta strategica delle Regioni di voler investire in maggior misura nell’area della prevenzione per raggiungere maggiori risultati per la salute pubblica;

- della volontà di mettere alla prova una linea di “governance compartecipata” tra il Ministero della Salute, le Regioni e il Centro per il controllo delle malattie in modo da innestare nelle pianificazioni regionali una serie di interventi comuni per ridurre in concreto il peso delle malattie e della disabilità;

PRESO ATTO della comunicazione prot. n. 146637/2021 (conservata agli atti d’ufficio) del Direttore del Servizio Prevenzione, veterinaria e sicurezza alimentare, trasmessa dal Direttore generale per la Salute, con la quale è stata richiesta l’attivazione di una procedura comparativa finalizzata al conferimento di complessivi n. 2 incarichi individuali di lavoro autonomo, ai sensi dell’art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 a supporto del medesimo Servizio Prevenzione, veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione generale della Salute, per le attività rientranti nel Piano Nazionale della Prevenzione;

TENUTO CONTO sulla questione che:

- risulta necessario tutelare la salute nei confronti di esposizioni a rischi ambientali e di sicurezza alimentare anche attraverso un miglioramento delle conoscenze e l’attivazione di coordinamento e di sinergie in modo da avviare una sperimentazione per applicare la valutazione di impatto alla salute;
- i risultati attesi sono strettamente correlati al miglioramento della qualità dell’assistenza sanitaria, in termini di efficacia e di efficienza, cui conseguono anche un risparmio di spesa sanitaria con una contemporanea ottimizzazione e razionalizzazione della spesa sanitaria stessa;
- le “azioni centrali” previste nel PNP hanno l’obiettivo di rendere più efficienti ed efficaci le relazioni tra attori istituzionali e conseguentemente di migliorare la capacità del sistema sanitario di erogare e promuovere interventi di prevenzione;

CONSIDERATO poi che il mancato raggiungimento degli obiettivi comporterebbe un danno per l’Amministrazione regionale sia in termini di mancata concessione delle premialità finanziarie previste, sia e soprattutto in termini, appunto, di possibilità di ottimizzazione e razionalizzazione alcune procedure sanitarie;

PRESO ATTO di quanto evidenziato nella richiamata nota del Direttore generale della Salute n. 146637/2021 circa la necessità di offrire un supporto qualificato e tecnico – specialistico, per assicurare uno specifico affiancamento “tecnico” per l’esercizio delle funzioni e delle attività professionali da svolgere, per la definizione di metodi e di analisi dei dati rilevati, anche in ragione dell’obiettivo potenziamento delle attività di programmazione sanitaria regionale, con un conseguente, significativo incremento di carico di lavoro;

ESAMINATI i fascicoli professionali dei dipendenti regionali in possesso di adeguata qualificazione culturale (diploma di laurea in scienze ambientali, medicina veterinaria e scienze e tecnologie alimentari e/o diplomi di laurea equipollenti), con eventuali specializzazioni nelle materie attinenti le questioni ambientali nonché la sicurezza alimentare, in comparazione con le specifiche esperienze professionali e lavorative finora maturate, e accertato che allo stato – tenuto anche conto del complesso degli incarichi di funzione attualmente esercitati – l’esiguo numero dei dipendenti regionali potenzialmente utilizzabili per le finalità di cui alla presente iniziativa risulta incardinato in processi di lavoro parimenti strategici per l’Amministrazione regionale e non suscettibili di depauperamento in termini di risorse umane a essi dedicate;

EVIDENZIATO altresì che le richieste competenze professionali, caratterizzate da alto grado di conoscenze specialistiche e di metodiche operative di analisi e valutazione di dati immediatamente esigibili, non sono comunque allo stato di fatto esigibili all’interno dell’Amministrazione regionale, trattandosi di materie per più aspetti non standardizzate in termini ordinamentali e procedurali, finora esclusivamente trattate solo dal personale interno assegnato al Servizio competente in materia di veterinaria e sicurezza alimentare;

CONSIDERATO che, in ragione di quanto rappresentato in precedenza dal nominato Direttore del Servizio Prevenzione, veterinaria e sicurezza alimentare, risulta necessario dare continuità rispetto alle attività ricomprese nei programmi richiamati, garantendo l’implementazione delle diverse attività attraverso l’utilizzo di tutte le risorse necessarie ad assolvere con puntualità agli adempimenti urgenti ed indifferibili, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa di riferimento;

RITENUTO dunque che per l'implementazione delle attività previste è necessario prevedere il conferimento di appositi incarichi individuali di lavoro autonomo, fino alla conclusione del progetto, anche al fine di scongiurare discontinuità operative e funzionali;

DATO ATTO conseguentemente che risulta necessario attivare un'apposita procedura comparativa, ai sensi della vigente normativa di legge in materia nonché della direttiva regionale in merito all'utilizzo delle forme di lavoro flessibile e delle forme di lavoro autonome di cui alla deliberazione giunta n. 267/2013;

PRESO ATTO della sussistenza di adeguata disponibilità di risorse finanziarie per l'attivazione della cennata iniziativa, a valere sui capitoli n. 35518, n. 35519 e n. 35520 del bilancio regionale, giusta comunicazione del Direttore del Servizio Prevenzione, veterinaria e sicurezza alimentare, dalla quale risulta che l'onere connesso alla presente iniziativa ricade nell'ambito delle premialità previste da finanziamenti statali vincolati per il raggiungimento degli obiettivi del PNP e che pertanto tale spesa non grava su risorse regionali;

EVIDENZIATO in particolare che gli incarichi individuali di lavoro autonomo di cui trattasi risultano essere collegati a un progetto specifico, finanziato con risorse nazionali vincolate, per cui le limitazioni della capacità di impegno finanziario previste dall'articolo 2 della legge regionale 20 agosto 2010, n. 16 non risultano essere applicabili al caso in oggetto;

RITENUTO OPPORTUNO quindi attivare una procedura di valutazione comparativa mediante avviso pubblico per il conferimento di complessivi n. 2 incarichi professionali, come da espressa indicazione del Direttore generale per la Salute con nota 149198/2021, conservata agli atti d'ufficio;

DETERMINA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare l'allegato "A" contenente l'Avviso pubblico per la valutazione comparativa finalizzata al conferimento di complessivi n. 2 incarichi individuali di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 a supporto del Servizio Prevenzione, veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione generale della Salute, per le attività rientranti nel Piano Nazionale della Prevenzione;
3. di approvare altresì l'allegato B contenente lo schema di domanda valevole per l'incarico in oggetto;
4. di pubblicare il presente Avviso per la valutazione comparativa di cui trattasi sul sito web istituzionale della Regione Molise (www.regione.molise.it) nelle seguenti sezioni della home page:
 - Albo pretorio;
 - Selezioni e Concorsi;
 - Amministrazione trasparente → bandi di concorso
5. di dare atto che la pubblicazione del presente avviso nella sezione Albo pretorio ha effetti di pubblicità legale ai sensi della normativa vigente;
6. di prendere atto che l'imputazione della spesa graverà sul capitolo n. 35518, n. 35519 e n. 35520 del bilancio regionale che presenta sufficiente copertura finanziaria.

</pclass=msonormal>

IL DIRETTORE DEL III DIPARTIMENTO
CLAUDIO IOCCA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82